

Il festival Bella lectio di Tonelli, protagonista della scoperta del bosone di Higgs, ad Ancona Non è un tema facile quello che fa da filo conduttore alla kermesse che fa il pieno di giovani

Il vuoto e l'universo a Kum!

In principio era il vuoto. Ce l'ha ripetuto il fisico Guido Tonelli, nella "lectio" della prima giornata di Kum!. E il vuoto è anche lo spazio, e il principio, nel quale l'omnide si fa uomo. È la lezione con cui, poco prima, alle 12, Federico Leoni ha inaugurato il festival 2019, nell'Auditorium della Mole. Eppure il "vuoto" non sembra parola adatta a questo esordio di Kum!. Tante erano le persone, di ogni età, e in prevalenza giovani, che hanno affollato ogni sala della Mole.

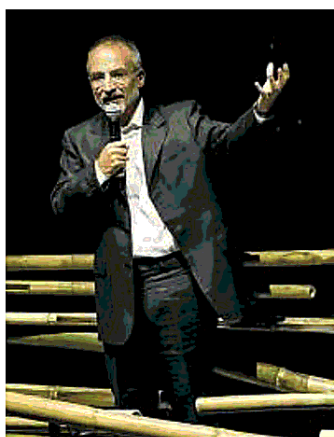
I lavori aperti da Recalcati

Dopo il saluto d'inizio, portato da Paolo Marasca, assessore alla Cultura, alle Politiche giovanili e al turismo del Comune di Ancona, è stato Massimo Recalcati, lo psicanalista che ha ideato Kum!, e ne è direttore scientifico, ad aprire i lavori. Il festival, che si chiuderà domenica sera, ruota attorno a un tema enorme: l'origine della vita. «Ma poiché - ha annunciato Recalcati - non si può parlare dell'origine della vita, senza prenderne in considerazione la fine, questo sarà l'argomento della edizione Kum! 2020, in un programma biennale». Non è un tema facile, quello che fa da filo conduttore, ma è anzi da indagare partendo da tanti punti di vista, da diverse discipline. Ieri, la tesi antropologica è

stata sostenuta da Federico Leoni, attraverso la teoria esposta da André Leroi-Gourhan nello studio, fondamentale, "Il gesto e la parola". «L'uomo ha cominciato a esprimersi con la voce, quando le mani, sollevate da terra ed esonerate dal ruolo di strumenti di movimento, sono servite a prendere oggetti. Così la bocca, libera da questa funzione, ha iniziato a svolgere un altro ruolo, quello della comunicazione verbale». E l'uomo ha cominciato ad abitare il vuoto, a unirsi in comunità, a utilizzare strumenti per contenere e tesaurizzare beni di consumo. Ed è entrato nella dimensione del tempo: il prima e il dopo, la costruzione del futuro».

La nascita dell'universo

Concetti non semplici, che hanno tenuto l'uditorio inchiodato alle poltrone, come è successo, qualche ora dopo, con la lezione di Guido Tonelli. Il fisico, ricercatore del Cern e docente dell'Università di Pisa, uno dei protagonisti della scoperta del bosone di Higgs, è stato capace di avvicinare il pubblico con il "racconto" della nascita dell'universo dal "vuoto", una vera narrazione piena di fascino e insieme densa di concetti. Il viaggio nel tempo non sembra breve, dalle più recenti scoperte, indietro fino al poeta Lucrezio e al suo tentativo di



Lo scienziato Stefano Mancuso

spiegare in versi l'universo, con il "De rerum Natura". Ma è riuscito nel cimento di legare le teorie di Epicuro alla fisica quantistica il professor Ivano Dionigi, docente di Filologia Classica all'Università di Bologna, con il suo "ritratto" di Lucrezio. Un poeta che, per il suo poema, inventò un linguaggio scientifico.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

"Ascoltare gli alberi" C'è attesa per Mancuso

Chi, se non i bambini, all'origine della vita? Di loro si parla oggi a Kum! a partire dalle 10, nell'incontro dedicato al "Percorso che porta a diventare genitori", e alle 10,30 con "Il bambino difficile". Di "Lascaux. La nascita dell'arte" raccontano alle 11 Federico Leoni e Rocco Ronchi. E alle 12 Silvia Vegetti Finzi ci ricorda che "Nessuno nasce solo". A seguire, Aldo Grassini dialoga con Andrea Socrati sull'arte. Alle 15, Massimo Recalcati interpreta Jean-Paul Sartre, e alle 16,30 Rocco Ronchi indaga sull'Origine del pensiero. Francesco Remotti, alle 17,30, ci persuaderà che "In principio era il riso", e alle 18 Gianni Montieri e Francesco Scarabocchi con Giorgio Sebastianelli percorreranno "La vita di Giacomo". Molto atteso, l'intervento, alle 22, di Stefano Mancuso: "Ascoltare gli alberi".

Lo spettacolo Successo della prima a Pesaro grazie anche allo humour del protagonista con accento romagnolo Il Cirque du Soleil incanta con le sue creazioni magiche

Il fascino del sogno ad occhi aperti ha coinvolto la Vitrifrigo Arena nel "Corteo" de Le Cirque du Soleil, che ha allestito a Pesaro uno degli spettacoli più longevi della storica compagnia canadese. Stupore e meraviglia sono come sempre al centro delle magiche creazioni de Le Cirque, condite, questa volta, dallo humour del protagonista italiano che, con accento romagnolo, ha avvicinato il pubblico al viaggio in un aldilà circense, poetico e misterioso.

Un passaggio etereo e dolce

Evocativo e ricco di eccezionali numeri di destrezza, Corteo ha il dono di rendere dolce ed etereo il passaggio dalla vita alla morte: il riferimento feliniano è solo un pretesto per entrare nella magia dell'impossibile, con danze spericolate su enormi lampadari, acrobati che viaggiano su scale rivolte al paradiso (uno dei numeri più mozzafiato dell'intero spettacolo) circondati dalla presenza di celestiali cherubini in dialogo con divertenti piccoli robot telecomandati. Per il tradizionale gioco di coinvolgimento del pubbli-



Due scene di "Corteo" del Cirque du Soleil e, sotto, il pubblico pesarese in fila per entrare alla Vitrifrigo Arena
FOTO TONI



co, la compagnia ha scelto la passeggiata aerea della piccola Valentina, sorretta da tre enormi palloni, a cui gli spettatori devono spingere i piedi per farla "volare". 51 persone, tra acrobati, musicisti, cantanti e attori da tutto il mondo, formano un cast collaudato che, a tratti, fa mancare il respiro per la spettacolarità delle esibizioni al limite dell'incredibile, come Le Cirque ci ha abituato. Una celebrazione dell'amicizia, della gioia di vivere, del piacere di condividere emozioni e fantasie, ma anche un viaggio fra i ricordi, con un miniteatro di mario-

nette viventi ed elfi fantastici che giocano in un cortile dell'infanzia, in un mondo situato in uno spazio misterioso tra il paradiso e la terra, in cui il divertimento, la commedia e la spontaneità regnano sovrane.

Il clown sognatore

Il clown sognatore, interpretato dal piacentino, Mauro Mozzani, tiene le fila di questo viaggio volante e onirico, legato ad un immaginario estremo saluto, dolce e divertente.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA